

P5_TA-PROV(2003)0042

Relazioni UE/Bielorussia

Risoluzione del Parlamento europeo sulle relazioni fra l'Unione europea e la Bielorussia: verso una futura collaborazione (2002/2164(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 24 ottobre 1996 sulla situazione in Bielorussia¹, in cui decide di non adottare alcuna nuova misura per la ratifica dell'accordo di partenariato e cooperazione fino a quando le autorità bielorusse non avranno espresso chiaramente la loro volontà di rispettare appieno i diritti umani e democratici fondamentali,
- vista la sua risoluzione del 12 dicembre 1996 sulla situazione in Bielorussia²,
- vista la sua risoluzione del 10 aprile 1997 sul trattato di unione fra la Bielorussia e la Federazione Russa³,
- vista la sua risoluzione del 12 giugno 1997 sugli ostacoli frapposti alle organizzazioni non governative di sostegno umanitario in Bielorussia⁴,
- viste le decisioni concernenti la Bielorussia adottate in occasione del Sesto Consiglio ministeriale dell'OSCE il 18 e 19 dicembre 1997 a Copenaghen e del Vertice svoltosi a Istanbul il 18 e 19 novembre 1999,
- vista la sua risoluzione del 19 febbraio 1998 sugli arresti arbitrari in Bielorussia⁵, in cui esprime preoccupazione per la violenta aggressione subita da Yuri Khashchevatsky, regista cinematografico e membro del movimento "Carta 97",
- vista la sua risoluzione del 16 luglio 1998 sulla situazione in Bielorussia⁶, in cui fa presente che il governo di quel paese aveva preso, o consentito che fossero prese, talune misure in merito alle residenze degli ambasciatori di 22 paesi,
- vista la risoluzione del Consiglio economico e sociale dell'ONU in data 19 agosto 1998 sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia,
- vista la sua risoluzione dell'11 marzo 1999 sulla situazione in Bielorussia⁷,
- vista la sua risoluzione del 7 ottobre 1999⁸ sulla situazione in Bielorussia, nella quale ha espresso la sua preoccupazione in merito alla sparizione di Victor Gontjar, Anatoli

¹ GU C 347 del 18.11.1996, pag. 168.

² GU C 20 del 20.1.1997, pag. 141.

³ GU C 132 del 28.4.1997, pag. 224.

⁴ GU C 200 del 30.6.1997, pag. 179.

⁵ GU C 80 del 16.3.1998, pag. 250.

⁶ GU C 292 del 21.9.1998, pag. 155.

⁷ GU C 175 del 21.6.1999, pag. 256.

⁸ GU C 107 del 13.4.2000, pag. 107.

Krasovski e Juri Zanharenko,

- vista la relazione del settembre 2001 della Missione internazionale d'inchiesta dell'Osservatorio per la protezione dei difensori dei diritti dell'uomo,
 - vista la sua risoluzione del 5 luglio 2001 sulla situazione in Bielorussia¹, adottata prima delle elezioni presidenziali del 2001, e viste le relazioni della Troika parlamentare (Assemblea parlamentare dell'OSCE, Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e Parlamento europeo) facenti seguito alle elezioni generali del 2000 (30 gennaio 2001) e alle elezioni presidenziali del 2001 (4 ottobre 2001),
 - viste le relazioni e le proposte sulla strategia dell'UE nei confronti della Russia,
 - viste le dichiarazioni della Presidenza dell'Unione europea sulla Bielorussia e l'OSCE del 4 giugno e del 17 settembre 2002,
 - vista la sua risoluzione del 13 giugno 2002 sulla missione in Bielorussia del gruppo consultivo e di controllo (AMG) dell'OSCE²,
 - vista la propria risoluzione del 4 luglio 2002 sulla libertà di stampa in Bielorussia³,
 - vista la dichiarazione della Presidenza dell'Unione europea sulla Bielorussia del 16 ottobre 2002,
 - vista la relazione della missione ad hoc del Parlamento europeo recatasi in visita a Minsk nel novembre 2002,
 - visto l'articolo 163 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa (A5-0024/2003),
- A. considerando la sua precitata risoluzione del 24 ottobre 1996 in cui decide di non adottare alcuna nuova misura per la ratifica dell'accordo di partenariato e cooperazione fino a quando le autorità bielorusse non avranno segnalato chiaramente la loro intenzione di rispettare i diritti umani quali sono descritti nella Convenzione europea dei diritti umani e nella Carta di Parigi per una nuova Europa, in quanto valori comuni europei, e fino a che non saranno stati ripristinati i principi fondamentali di uno Stato democratico,
- B. considerando l'impegno assunto da questo Parlamento nel 1999 di redigere una relazione sulla Bielorussia con l'obiettivo di contribuire a migliorare le relazioni fra l'Unione europea e questo paese e di aiutare la Bielorussia a creare le premesse per l'entrata in vigore dell'accordo di partenariato e di cooperazione, secondo quanto stabilito all'articolo 2 di tale accordo,
- C. considerando che, anziché evolvere in senso positivo, la situazione in Bielorussia è giunta a un punto in cui i diritti umani sono violati e vilipesi, la Camera Bassa è privata dei suoi poteri legislativi e la vita economica è sotto il controllo del Presidente,

¹ GU C 65 E del 14.3.2002, pag. 373.

² P5_TA(2002) 0329.

³ P5_TA(2002) 0379.

- D. considerando che la Troika parlamentare è giunta alla conclusione che né le elezioni parlamentari né le elezioni presidenziali del 2000 e del 2001 si sono svolte liberamente e correttamente,
- E. considerando che la Bielorussia costituisce un importante collegamento tra l'Unione europea e la Russia e funge da passaggio per incrementare gli scambi in entrambe le direzioni,
- F. considerando tuttavia che è poco auspicabile il blocco di tutte le relazioni e che le prospettive di normalizzazione della situazione in Bielorussia andranno di pari passo con lo sviluppo delle sue relazioni e scambi con l'Unione europea, e di conseguenza con la presenza dell'Unione nella vita e nelle attività dei cittadini e dei responsabili politici bielorussi,
- G. considerando che la Bielorussia può sviluppare ulteriormente i suoi stretti legami economici con la Russia solo migliorando le sue relazioni con l'UE, anche tenuto conto dell'intensificarsi delle relazioni tra l'UE e la Russia,
- H. considerando che concludere un accordo di partenariato con la Bielorussia, nell'ambito della strategia dell'UE verso la Russia e i paesi dell'area, contribuirebbe alla pace e alla stabilità regionale, ma rendendosi conto che ciò è improbabile sotto l'attuale regime,
- I. considerando che secondo il dipartimento di Stato USA la Bielorussia, che è tra i maggiori esportatori mondiali di armi e la cui industria degli armamenti è strettamente connessa al complesso industriale militare della Russia, è coinvolta in vendite illegali di armamenti e sta anche addestrando militari iracheni a utilizzare sistemi di missili S-300,
- J. considerando che le elezioni presidenziali del 2001, che hanno consentito al Presidente Lukashenko di restare al potere, non sono state riconosciute come libere e corrette da nessun organismo internazionale, bensì sono state contestate dall'opposizione interna, dai governi stranieri e dall'UE, e sono state precedute da un intervento arbitrario da parte del governo contro l'opposizione politica, i mezzi d'informazione indipendenti e le organizzazioni di monitoraggio delle elezioni,
- K. considerando che la traiettoria autoritaria del Presidente Lukashenko è stata caratterizzata dall'adozione di meccanismi di vessazione dell'opposizione, dall'eliminazione delle voci critiche e dalla creazione di una rete clientelare mediante tutti i mezzi di cui il potere dispone,
- L. considerando che l'UE ha ripetutamente denunciato l'arresto di importanti dirigenti dell'opposizione da parte del governo Lukashenko e non avendo riscontrato alcun progresso significativo riguardo ai numerosi casi insoluti di sparizione di persone, ha chiesto indagini efficaci,
- M. deplorando la decisione del governo della Bielorussia di non prorogare il visto del Capo f.f. del gruppo consultivo e di controllo (AMG) dell'OSCE in Bielorussia, Andrew Carpenter,
- N. considerando la decisione di 14 Stati membri di negare il diritto di visto a un certo numero di importanti personalità bielorusse a causa dei tentativi di chiudere il gruppo consultivo e di controllo dell'OSCE in Bielorussia,

- O. considerando il declino delle libertà democratiche, il mancato rispetto dei diritti umani e le difficoltà che i media, anche stranieri, incontrano nel fornire un'informazione indipendente; preoccupato per le crescenti interferenze del governo nell'attività dei sindacati;
- P. considerando la costituzione (dalla fine del 1994) e lo sviluppo di una struttura piramidale che controlla tutti gli aspetti della vita sociale e politica, dalle istanze amministrative fino agli angoli più remoti del paese,
- Q. considerando che la creazione dello spazio economico unico cui la Russia aspira e che ha l'appoggio dell'Unione europea, sarà difficilmente realizzabile con una Bielorussia ostile alle riforme,
1. manifesta la sua preoccupazione per il crescente e pericoloso autoisolamento sia dall'occidente che dall'oriente in cui sta sprofondando la Bielorussia a causa della deriva autoritaria e antidemocratica del suo Presidente, che può trasformare il paese in un focolaio di instabilità e turbolenza per tutta la regione;
 2. esprime la sua preoccupazione per il ristagno del processo di riforma in campo economico e politico necessario affinché la Bielorussia vada verso la democrazia e l'economia di mercato; invita energicamente le autorità bielorusse a rivedere la loro politica repressiva in materia di diritti umani e a ripristinare i meccanismi che garantiscono il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà, fra cui la libertà di culto e la libertà di stampa, e dei principi che reggono lo Stato di diritto;
 3. chiede al governo della Bielorussia di affrontare con urgenza il problema di dare poteri concreti al Parlamento nazionale;
 4. esprime la sua energica condanna per gli attacchi indiscriminati del regime contro i media, i giornalisti, i membri dell'opposizione e i difensori dei diritti umani, nonché contro chiunque cerchi di esprimere liberamente opinioni critiche nei confronti del Presidente e del regime, attacchi che assumono la forma di arresti arbitrari, maltrattamenti di detenuti, sparizioni, persecuzioni per motivi politici e altri atti repressivi che violano i principi fondamentali della democrazia e dello Stato di diritto; deplora energicamente la repressione di esponenti religiosi e di seguaci di varie confessioni religiose in conseguenza della nuova legge sulla libertà di culto;
 5. esorta il Presidente e il governo della Bielorussia a garantire il funzionamento di un sistema giudiziario indipendente; chiede alle autorità bielorusse di rispettare gli impegni internazionali da esse sottoscritti in materia di libertà dei mezzi d'informazione, di libertà di associazione e di libertà di espressione, e le invita a rivedere le disposizioni del codice penale che incidono sull'esercizio di tali libertà nonché a rispettare pienamente la Convenzione delle Nazioni Unite sulla tortura;
 6. sollecita le autorità bielorusse ad avviare le riforme economiche necessarie per consentire la transizione dal sistema obsoleto di un'economia centralizzata all'economia di mercato, e a creare un quadro giuridico più favorevole agli investimenti stranieri; si duole della crescente pauperizzazione di vasti strati della società bielorusse, che soffre le conseguenze della cattiva gestione economica e delle limitate possibilità di assistenza da parte delle istituzioni finanziarie internazionali, che appaiono riluttanti di fronte alla situazione esistente nel paese;

7. chiede l'abolizione della pena di morte, che continua ad essere applicata in Bielorussia nonostante molteplici pressioni da parte dell'Unione europea, del Consiglio d'Europa e delle organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo;
8. sottolinea che il ristabilimento del dialogo fra l'UE e la Bielorussia - che è subordinato al soddisfacimento da parte di questo paese delle condizioni stabilite nell'accordo di collaborazione e di cooperazione sospeso nel 1996 - è nell'interesse di entrambe le parti, al fine di garantire la stabilità e la sicurezza in questa regione dell'Europa, e acquista speciale importanza nella prospettiva del prossimo allargamento dell'Unione;
9. esorta urgentemente la Commissione a sviluppare una strategia per la Bielorussia nell'ambito della sua proposta "Un'Europa più ampia" per la democratizzazione e lo sviluppo di un'economia sociale di mercato; ritiene che tale strategia dovrebbe essere basata sui risultati positivi del programma TACIS in Bielorussia approvato - per quanto riguarda questo paese - con la decisione 98/1/CE, Euratom del Consiglio, del 18 settembre 1997, su un programma TACIS di sviluppo della società civile per la Bielorussia per il 1997¹; ritiene che tale strategia dovrebbe essere incentrata in particolare sul conseguimento dei seguenti obiettivi: sostegno al rafforzamento e allo sviluppo di varie forme di società civile, compresi i sindacati e le federazioni padronali; sostegno allo sviluppo di un ambiente mediatico libero e diversificato: sostegno agli sforzi per sviluppare un sistema universitario e accademico democratico e orientato in senso europeo; sostegno allo sviluppo di un settore stabile di piccole e medie imprese competitive; ritiene altresì che tale strategia dovrebbe comprendere programmi di partenariato che rendano possibile per gli attori della società civile della Bielorussia acquisire esperienze democratiche nei paesi europei limitrofi e traslarle nel proprio paese;
10. chiede alla Commissione, per evitare qualsiasi frattura economica e sociale sulla futura frontiera orientale dell'UE allargata e per limitare i fenomeni di contrabbando o d'immigrazione, di definire per le regioni occidentali dei nuovi vicini dell'Est, Ucraina, Bielorussia e Moldavia, dei programmi e dei sostegni finanziari comunitari della stessa entità di quelli già in atto per le regioni orientali dei paesi candidati vicini;
11. considera utile e necessario che sia l'Unione europea sia i suoi Stati membri intensifichino i contatti con le forze riformiste in tutti i settori della società bielorussa (ONG, chiese, ambienti imprenditoriali, sindacali, culturali, universitari, economici nonché organizzazioni non governative di difesa dei diritti umani) e con i partiti dell'opposizione democratica, fornendo loro assistenza e sostegno;
12. chiede alla Commissione di avvalersi degli attuali programmi di sostegno alla democrazia per fornire maggior sostegno finanziario alle ONG il cui obiettivo è sviluppare la società civile e i mezzi d'informazione indipendenti in Bielorussia, compito che risulta particolarmente difficile nelle attuali circostanze; approva lo stanziamento di 10 milioni di euro per il programma "Piccoli Progetti" (nel quadro del Programma d'azione nazionale per la Bielorussia, 2002-2003), in particolare poiché tale programma si presta a rafforzare le autorità locali e regionali in Bielorussia mediante progetti di ridotta e ridottissima entità;
13. prende atto con rincrescimento del fatto che la Bielorussia non rientra più tra i paesi bersaglio dell'iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo (EIDHR 2002-4),

¹ GUL 1 del 3.1.1998, pag. 6.

poiché la Commissione ha constatato che non sussistono i presupposti necessari per l'attuazione di tale programma nel paese beneficiario (in particolare a causa del decreto presidenziale N° 8); si rammarica inoltre del fatto che per i motivi già citati la Bielorussia non sia fra i destinatari dell'invito a presentare proposte recentemente pubblicato nel quadro del programma TACIS di partenariato per il rafforzamento delle istituzioni (Institution Building Partnership Programme - IBPP); chiede in particolare al governo della Bielorussia di ritirare senza indugio il decreto presidenziale N° 8 e di creare i presupposti che consentano di attuare con successo i progetti cofinanziati dall'UE nel settore del rafforzamento della democrazia e dei diritti umani (EIDHR, TACIS IBPP);

14. ritiene opportuno coordinare questi sforzi a livello regionale e internazionale, in particolare con organismi internazionali quali l'OSCE e il Consiglio d'Europa e con gli Stati Uniti, per assicurare la coerenza di tutte le azioni intraprese al fine di favorire il cambiamento democratico in Bielorussia e per accrescerne in tal modo l'impatto potenziale;
15. chiede alla Commissione e al Consiglio di lanciare, non appena le condizioni di base siano soddisfatte, un dialogo strutturato tra Bielorussia e UE allo scopo di incrementare la cooperazione nel settore giustizia e affari interni, specialmente mirando a combattere la criminalità organizzata transfrontaliera, particolarmente con riguardo al traffico di esseri umani e al contrabbando di migranti clandestini;
16. ritiene che la Russia possa esercitare un influsso moderatore sul governo di Minsk incoraggiandolo ad abbracciare il cambiamento democratico, dati i forti legami storici, culturali, economici e politici che uniscono i due paesi; chiede che la questione sia affrontata nel quadro del dialogo politico regolare con la Russia in modo che si possa individuare la linea d'azione più appropriata; sottolinea che sarebbe contraddittoria la formazione di un'unione tra la Russia e una Bielorussia non democratica;
17. chiede alla popolazione della Bielorussia di partecipare alle elezioni locali nel marzo del 2003; esorta energicamente il comitato elettorale centrale a fare in modo che tutte le forze politiche del paese abbiano parità di accesso al comitato stesso e le stesse possibilità di presentare dei candidati; rivolge un appello al governo della Bielorussia affinché consenta ad osservatori internazionali di controllare le elezioni in modo da garantire che si svolgano liberamente e correttamente; riconosce la grande importanza delle prossime elezioni locali per il ritorno della Bielorussia alla democrazia, anche in vista del rientro della Bielorussia in seno alla comunità democratica internazionale;
18. appoggia fortemente i programmi di aiuto umanitario destinati alle vittime dell'incidente di Chernobyl, le cui drammatiche conseguenze perdurano tuttora, a causa dell'effetto prolungato delle radiazioni, e che ha colpito il 30% del territorio bielorusso, riducendo sensibilmente l'attività economica nel paese; chiede alla Commissione e al Consiglio di destinare più fondi a tali programmi per fornire alla popolazione bielorusa che vive nelle zone contaminate l'assistenza più generosa, che testimoni la solidarietà dell'UE e ne assicuri la visibilità nella regione;
19. sottolinea che la Bielorussia funge da paese di origine e di transito per la tratta delle donne, e chiede al governo della Bielorussia di adottare misure efficaci, in cooperazione con le organizzazioni internazionali e le ONG, al fine di combattere tale tratta, attuando programmi di prevenzione, addestrando personale di polizia e giudiziario e perseguendo i

- trafficienti, nonché di garantire che alle vittime e ai testimoni di tale tratta siano garantiti protezione, sostegno e riabilitazione efficaci;
20. sottolinea che la Bielorussia deve compiere maggiori sforzi per fermare il traffico e il transito illegale di armi di tutti i tipi in quanto costituiscono una grave minaccia alla sicurezza e alla stabilità non solo nella regione, ma anche al di là di essa;
 21. insiste affinché la Troika parlamentare, che costituisce attualmente l'unico nesso di comunicazione con il regime di Lukashenko, prosegua la sua azione congiunta al fine di influire positivamente sul ritorno della democrazia in Bielorussia;
 22. prende atto dell'apertura, il 1° gennaio 2003, dell'ufficio dell'OSCE a Minsk, e invita il governo bielorusso a cooperare strettamente con esso affinché i suoi importanti compiti di promozione delle riforme democratiche e dello Stato di diritto possano essere assolti nelle migliori condizioni; si rammarica tuttavia del fatto che il mandato dell'OSCE sia stato gravemente limitato, il che rende molto più difficile il lavoro dell'Organizzazione e di conseguenza quello della Troika parlamentare;
 23. chiede alle autorità bielorusse di rispettare i diritti sindacali e in particolare il diritto di associazione garantito dalle convenzioni dell'OIL ratificate dalla Bielorussia;
 24. chiede al Consiglio e alla Commissione di compiere tutti i passi necessari presso le autorità bielorusse per il riesame del fascicolo giudiziario e della situazione carceraria del Professor Yuri Bandazhevsky;
 25. conferma la propria decisione, contenuta nella precitata risoluzione del 24 ottobre 1996, di non ratificare l'accordo di partenariato e di cooperazione tra l'UE e la Bielorussia finché il governo di tale paese non compia chiari passi nella direzione di una solida instaurazione dei diritti e delle libertà democratiche nonché dei principi dello Stato di diritto;
 26. chiede alla Commissione di avviare indagini ufficiali sulla libertà di associazione in Bielorussia e, sulla base di dette indagini, se necessario, applicare le procedure per il ritiro temporaneo delle preferenze commerciali GSP di cui al regolamento (CE) n. 2820/98;
 27. insiste sulla necessità strategica e urgente di condurre tra le società civili di ciascuna di queste Repubbliche dell'Europa orientale una campagna di presentazione, d'informazione e di sensibilizzazione sull'UE, sulle sue azioni, sui suoi programmi e valori, segnatamente mediante l'apertura di una fitta rete di Eurocentri in questi tre futuri Stati confinanti dell'UE allargata;
 28. invita la Commissione a proporre alla Bielorussia la partecipazione dei suoi scolari e studenti ai programmi comunitari di istruzione e di cultura quali Leonardo, Socrate, Gioventù e Cultura 2000, sensibilizzando in tal modo la frangia giovanile di tale popolazione che costituirà la società civile e la sfera dirigente della prossima generazione, alle politiche e ai valori dell'UE, di cui la Bielorussia a breve diventerà vicina;
 29. richiama l'attenzione della Commissione sull'esistenza di euroregioni ecologiche tra taluni paesi candidati e la Bielorussia, quali la riserva di Bialowieska, di primaria importanza per il patrimonio naturale e la biodiversità del continente europeo, e a questo proposito sottolinea che la tutela di queste risorse e ricchezze naturali da ambo i lati della frontiera orientale dell'UE ampliata sarà efficace e completa solo se la Bielorussia potrà partecipare

ai programmi e legislazioni ambientali comunitarie quali "Natura 2000", "Habitat" o "Uccelli";

30. in tal contesto chiede in particolare ed espressamente alla Commissione di mettere in opera per i bambini bielorusi delle regioni irradiate un programma specifico di soggiorni curativi nelle strutture sanitarie e ospedaliere dell'UE, e di organizzare per essi un'assistenza e un controllo medico, dato che l'organismo di questa giovane generazione è particolarmente sensibile e fragile di fronte agli effetti della radioattività;
31. insiste sulla necessità di aprire ed ampliare l'orizzonte mediatico ed informativo per i cittadini bielorusi, onde permettere una migliore conoscenza e comprensione di ciò che rappresenta l'UE, e sotto questa angolazione invita la Commissione a promuovere programmi televisivi o radiofonici a partire da paesi candidati e vicini come la Lituania o la Polonia, che possano essere ricevuti su tutto il territorio bielorusso;
32. insiste sulla necessità, in termini di coerenza e di credibilità per l'UE, di applicare alle relazioni di quest'ultima con ciascuno degli altri Stati membri della CSI le stesse esigenze, in campo politico, sociale ed economico, che l'UE fa valere nei confronti della Bielorussia;
33. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo e al Parlamento della Bielorussia.